

@amaci_musei + @artetoma = #MIRC - "PROJECT ROOM : GRB + GT"

SABATO 08 OTTOBRE | h 19.00 – 22.00 | #GDC18

GALLERIA ARTE TOMA | Via Giudecca 23 – Reggio Calabria

"La 18° edizione della Giornata del Contemporaneo, trainata dall'immagine guida "Icarus" (2021-2022), ultimo tassello di un articolato progetto realizzato da Giorgio Andreotta Calò a partire dal 2019, ci invita a riflettere sull'attuale crisi ambientale, ponendo l'accento sul tema della metamorfosi e sull'importanza del passaggio di testimone alle nuove generazioni, gli adulti di domani, a cui consegniamo la responsabilità di costruire un futuro migliore del presente che gli lasciamo in eredità." (fonte AMACI)

In occasione della **XVIII° Giornata del Contemporaneo** promossa da **AMACI** - Associazione dei Musei d'Arte Contemporanea Italiani, la **Galleria Arte Toma** ospita per il secondo anno consecutivo **MIRC - Movimento Indipendente Ricerche Contemporanee**, un progetto ideato e curato da **Marta Toma**.

MIRC è un **progetto artistico diffuso** che stabilisce una connessione tra due poli attrattivi opposti. Una rotta di 1200 km che attraversa l'Italia contemporanea da Milano a Reggio Calabria (MI-RC) per un'indagine sulle identità/alterità che la compongono, azzerando la dicotomia nord/sud - centro/periferia - meta/origine.

MIRC è un **contenitore fluido e inclusivo** che sconfinava oltre la fisicità dei luoghi. Un HUB immersivo di idee e progetti aperto a tutti i linguaggi espressivi di chi vive o ha vissuto un'esperienza di confino spirituale, intellettuale o professionale. Un format espositivo che si configura in una serie di "stanze" (fisiche/virtuali) in cui si attivano delle "finestre di dialogo" tra più utenti, come l'omonima interfaccia social degli anni '90.

La **seconda tappa di MIRC** si contamina di nuove proposte e aggredisce simbolicamente le pareti della galleria con le affissioni e le proiezioni di due giovani visual designers nella **"Project room: GRB + GT"**.

La loro prima collaborazione nasce nel contesto di **OLO**, un collettivo performativo attivo tra Milano e Reggio Calabria, la cui ricerca estetica è incentrata sugli effetti della distorsione dell'immagine e del suono come strumento di alterazione ed espansione della percezione sensibile in chiave olistica (dal greco ὅλος - hòlos, cioè «totale», «globale»), perseguendo il concetto di arte totale.

Ispirati dal tema trainante della giornata del contemporaneo, in questo capitolo si interrogano sul concetto di sostenibilità ambientale nell'epoca della massificazione e della mercificazione di cui sono eredi diretti. Strumentalizzando parole, immagini, gesti, suoni reiterati e decontestualizzati, ricuciti in una trama fitta di contraddizioni, tracciano un percorso aperto ad infinite traiettorie in cui il tempo e lo spazio scorrono fluidi in un caleidoscopio di prospettive sconnesse che è solo uno degli infiniti mondi possibili.

GRB è **Giovanni Romeo Bova** (Treviglio, BG - classe '92), frequenta la Facoltà d'Architettura di Reggio Calabria dove si afferma come grafico e illustratore freelance, da sempre vicino alla comunità LGBT per la quale realizza negli anni diverse campagne di comunicazione. La sua estetica versatile e irriverente lo affianca al teamwork di **C3**, una delle più influenti realtà indipendenti del panorama milanese della moda, con la quale ha all'attivo tra l'altro collaborazioni con **iD Magazine**, **L'OFFICIEL Magazine**, **WRPDMagazine** come videoeditor e assistente alla fotografia. Vive e lavora tra Reggio Calabria e Milano.

GT è **Giulia Toma** (Reggio Calabria - classe '95), si forma alla Scuola d'Arti Applicate del Castello Sforzesco di Milano dove muove i primi passi come grafico progettista per il Comune di Milano e per diverse realtà imprenditoriali del territorio. Da anni collabora attivamente con numerosi collettivi e realtà artistiche come **graphic designer** e **art director**. Nel 2020 dà vita a **"Manifesti Inutili"**, un progetto "metagrafico" indipendente e autoreferenziale che consiste nella creazione di una serie di manifesti "empty-sense", intesi come mezzo distorsivo dell'elemento grafico e semantico. Vive e lavora tra Reggio Calabria e Milano.